



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER PROGETTI DI WELFARE CULTURALE

Allegato n. 6
Scheda progetto

Asse 3

Azione 3.3.1

Progetto BO3.3.1d "WELFARE CULTURALE"

L'INCLUSIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE A BOLOGNA ATTRAVERSO NUOVI PROGETTI CULTURALI

Bologna





UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Informazioni generali

Denominazione Auser Bologna

Forma giuridica Organizzazione di Volontariato

Codice fiscale 92026020377

Sede: Comune di Bologna (BO)

Via P Gobetti n. 52/3 CAP 40129,

1. DESCRIZIONE PROGETTO

1.1. Titolo (200 battute)

Dalle Parole agli Atti – Idee per la longevità

1.2 Indicazione delle aree/luoghi in cui svolgere l'intervento, e target group (max 1000 battute)

Il progetto si svolgerà nell'intero territorio cittadino valorizzando le articolazioni dei sei Quartieri e le strutture civiche di ciascuna zona, per collocare le azioni nei contesti di prossimità più vicini e raggiungibili dai destinatari. Il target group è costituito dalla popolazione della città di Bologna, giovane e anziana. In particolare questo progetto intende promuovere un nuovo modello di incontro intergenerazionale tra varie fasce di età della popolazione attraverso azioni culturali. Le aree di svolgimento delle attività sono la rete dei Centri Sociali Ancescao e le sedi di attività artistiche e culturali cittadine, con una particolare attenzione alle declinazioni micro-locali del tessuto sociale. Si intende infatti avvicinare alle attività artistiche e laboratoriali i gruppi di popolazione giovane e anziana più difficilmente raggiungibili dalla consueta programmazione culturale, favorendo percorsi di attivazione e di coinvolgimento attraverso l'animazione dei Quartieri.

1.3 Descrizione degli obiettivi (max 500 battute)

Il progetto intende realizzare attività artistiche e culturali in sinergia con le reti di quartiere per promuovere una nuova consapevolezza della longevità e per valorizzare l'importanza del lavoro di cura nelle nostre comunità. Coinvolgendo attivamente popolazione giovane e anziana, artisti, educatori, operatori ed esperti del lavoro di cura e volontari, le iniziative rafforzeranno l'idea di longevità come opportunità coesiva per il territorio e dell'intergenerazionalità come risorsa.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

1.4 Descrizione dell'idea progettuale e innovatività dei servizi in una logica di intervento incentrata su welfare di comunità e sul servizio di prossimità previsto (max 3000 battute)

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle persone anziane saranno caratteristiche fondamentali del futuro demografico dell'Emilia-Romagna. In poco più di 20 anni, il numero delle persone anziane (di età superiore agli 84 anni) crescerà fino a rappresentare il 34% della popolazione. La speranza di vita media potrebbe avvicinarsi a 90 anni per le donne e a 85 anni per gli uomini. È dunque necessaria una azione di cambiamento culturale che metta la longevità al centro di nuovi servizi e di nuove forme di lavoro di cura diffuso, generando nuove professionalità e nuove forme di intervento sociale in cui possano redistribuirsi risorse materiali e relazionali. Molti servizi pubblici e privati dovranno cambiare profondamente, individuando modelli diffusi di assistenza comunitaria. Saranno necessari interventi per rendere le nostre città più fruibili e accessibili alle persone anziane con difficoltà motorie e alle persone disabili: gli spazi pubblici e le abitazioni dovranno essere opportunamente adeguati per consentire la permanenza a domicilio degli anziani e per alleggerire il carico dei caregiver familiari o professionali o sostituirli laddove non ci siano, ma anche per migliorare il rapporto con la tecnologia digitale e favorire l'innovazione tecnologica.

Il progetto propone un'azione culturale globale attraverso il coinvolgimento di registi, educatori, operatori ed esperti del lavoro di cura e volontari, impegnati e da impegnare nell'animazione dei Quartieri. Con questo percorso si costruirà una nuova visione delle pratiche di cura e si rafforzerà un patto tra generazioni basato sul reciproco incontro di lavoro e solidarietà. Il coinvolgimento di educatori e di operatori professionisti permetterà di valorizzare sul piano culturale il lavoro educativo e di cura che spesso non trova adeguata visibilità, ha scarse garanzie occupazionali e limitate declinazioni rispetto alla complessità del territorio, rischiando di apparire scarsamente attrattivo per giovani in crescita professionale.

Nella prima fase, per favorire la partecipazione in tutti i 6 quartieri, Auser Bologna individuerà per ciascun territorio un regista che sarà incaricato di condurre un laboratorio teatrale gratuito per coinvolgere giovani e anziani del quartiere (15-20 persone); nella seconda fase i 6 gruppi parteciperanno ad approfondimenti riguardanti i vari aspetti della longevità. I gruppi potranno essere composti anche da volontari di diverse associazioni e realtà. Nella terza fase i gruppi svolgeranno un'azione di coinvolgimento e di raccolta delle narrazioni dei quartieri, al fine di rappresentare situazioni legate al lavoro di cura e alla longevità; emergeranno così i bisogni non risolti e le opportunità. Nella quarta fase i prodotti teatrali verranno presentati nei quartieri e a livello cittadino. Si prevede un evento conclusiva di grande visibilità, che valorizzi l'esperienza di ciascun partecipante anche attraverso il coinvolgimento di figure note dello spettacolo.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

1.5 Descrizione del modello di governance , idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate (max 1000 battute)

La governance del progetto si articola su due livelli: un livello centrale di coordinamento che ha la funzione di raccordare le attività dei sei quartieri coinvolti e un livello locale in ogni quartiere; il livello centrale svolgerà la funzione di attivazione e manutenzione della rete sui territori, organizzerà la formazione per i gruppi teatrali e svolgerà il monitoraggio del progetto; per realizzare la fase di formazione verranno coinvolti esperti della rete di Auser e operatori dei servizi pubblici per approfondire le varie tematiche. Al livello centrale si organizzeranno e promuoveranno le iniziative pubbliche cittadine e la comunicazione. Il secondo livello di governance è quello che si attiverà nei singoli quartieri, ove i laboratori teatrali saranno svolti in stretta connessione con la popolazione target permettendo di attivare le risorse comunitarie disponibili. A livello locale saranno coinvolte varie professionalità di animatori teatrali, educatori sociali e culturali.

1.6 Descrizione e motivazione del patneriato individuato (max 1000 battute)

Il progetto sarà realizzato da Auser Bologna, che da 30 anni offre servizi innovativi di welfare di comunità per anziani e promuove la cultura dell'invecchiamento attivo; il progetto attiverà sui singoli quartieri le reti di collaborazione che Auser Bologna ha già avviato negli ultimi anni per sviluppare servizi di comunità. Il partenariato individuato per il presente progetto risponde al bisogno di disseminazione culturale attraverso l'azione artistica a contatto con le reti locali di prossimità, al fine di stimolare un cambiamento anche in chi è solitamente lontano dalla partecipazione culturale. Auser Bologna collaborerà con la rete dei Centri Sociali Ancescao, con Volabo e con le altre associazioni cui già costruisce progettualità nelle iniziative di welfare locale. Con questo progetto Auser intende fare da apripista per una sensibilizzazione e un modello di riflessione che in seguito potrà aprirsi formalmente anche ad altri enti e realtà associative interessate a cooperare.

1.7 Descrizione sintetica della sostenibilità economica e finanziaria dell'idea progettuale (max 1000 battute)

Le risorse previste per finanziare il progetto permettono di rendere sostenibili l'insieme delle azioni progettuali lungo tutto l'anno. In base ai risultati ottenuti, il progetto potrà trovare continuità ed essere consolidato facendo leva su altre possibili fonti di finanziamento derivanti direttamente da donazioni, dal mercato culturale e dalla promozione delle rappresentazioni teatrali. L'azione dei laboratori teatrali rivitalizzerà le comunità locali permettendo una maggiore fruizione culturale, localizzata nei quartieri, alla popolazione che di solito ne è esclusa. Le risorse professionali impiegate nel progetto faciliteranno l'attivazione di risorse comunitarie in vista di una maggiore sostenibilità di tutto il sistema di cura informale e formale, promuovendo e favorendo forme di welfare diffuso. La



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

sensibilizzazione sulle politiche di prossimità favorirà un tessuto di solidarietà, responsabilità condivisa e collaborazione a partire dai bisogni di vita più concreti.

1.8 Descrizione delle strategie di comunicazione, promozione e valorizzazione dell'iniziativa (max 2000 battute)

Il progetto sarà accompagnato da una costante azione di comunicazione e promozione sia a livello centrale sia nei singoli quartieri. Nella prima fase, grazie al radicamento sul territorio di Auser Bologna e a una campagna di comunicazione adeguata, sviluppata dalla struttura organizzativa interna, la costituzione dei 6 gruppi teatrali si svolgerà in connessione con le reti sociali locali (Centri Sociali Ancescao e attività artistiche già presenti nei Quartieri). Attraverso il contatto con la popolazione anziana che già frequenta Auser, la rete e le attività di volontariato attivate, verranno reclutati operatori professionisti giovani e volontari adulti in pensione e saranno costituiti i gruppi laboratoriali dopo un'ampia diffusione dell'iniziativa sul territorio. I gruppi teatrali potranno essere formati anche coinvolgendo altre associazioni e realtà presenti nei singoli quartieri; i gruppi così composti saranno strumenti di animazione nei quartieri e di ulteriore coinvolgimento nella fase della raccolta di storie ed esperienze relative alla longevità.

Tutti percorsi laboratoriali verranno raccolti in un video documentario che verrà presentato in un evento conclusivo del progetto e che sarà anche lo strumento per disseminare l'iniziativa fuori dal contesto territoriale di Bologna. Le opere teatrali realizzate dai vari laboratori come prodotto finale saranno rappresentate nei vari quartieri e costituiranno momenti di aggregazione e di confronto. A livello cittadino si svolgerà, durante il momento pubblico di conclusione dell'iniziativa, la rappresentazione degli elaborati alla presenza della cittadinanza e con il coinvolgimento di importanti testimonial del mondo dello spettacolo. La promozione degli eventi e di tutto il percorso verrà svolta attraverso gli organi di diffusione di Auser Bologna e attraverso un percorso di comunicazione ad hoc offline (stampe, cartelloni pubblicitari) ed online (sito internet e pagine social).

1.9 Descrizione degli spazi e strumenti utilizzati per l'espletamento del servizio, localizzazione dell'intervento (max 1000 battute)

Il servizio di welfare culturale previsto dal presente progetto sarà svolto nella prima fase attraverso il coinvolgimento e l'attivazione delle comunità locali. Dopo il coinvolgimento di giovani e anziani nei 6 gruppi teatrali verrà svolto un percorso formativo sui temi legati alla longevità che si avvarrà di strumenti didattici ed esperienziali. La raccolta di storie relative al contesto locale da parte di ciascun gruppo di animazione e di produzione teatrale avverrà attraverso strumenti di storytelling, laboratori di narrazione e riattivazione della memoria condivisa delle persone e dei luoghi. Ogni gruppo utilizzerà questo patrimonio raccolto per attivare il laboratorio teatrale ed elaborare uno spettacolo finale. Per ogni laboratorio verrà

individuato un centro sociale Ancescao. Ogni regista potrà scegliere il tipo di teatro (interattivo, tradizionale, ecc...) e in ogni Quartiere verrà messo in scena uno spettacolo utilizzando gli spazi vissuti dal quartiere stesso.

1.10 Descrizione della capacità del progetto di attivare processi partecipativi di tipo bottom up e di valorizzare il protagonismo della società civile e appropriatezza degli strumenti e metodologie. (max 2000 battute)

Il progetto si fonda su una innovativa interazione tra modelli di partecipazione culturale e strumenti di vicinato e di prossimità sviluppati nei percorsi di assistenza e volontariato realizzati da Auser Bologna. Nelle varie fasi del progetto saranno realizzati processi intesi a far emergere ciò che accade in contesti di cura e di comunità solitamente lontani dalla fruizione culturale. Il coinvolgimento di giovani operatori e volontari dei lavori di cura fornirà uno strumento di visibilità e partecipazione per i lavoratori del settore. Il percorso di raccolta delle esperienze locali svolto dai gruppi teatrali sarà partecipativo perché a tutti i partecipanti verrà chiesto di raccontare e approfondire le situazioni del contesto territoriale. In questa fase i gruppi laboratoriali avranno l'occasione di conoscere e far emergere pratiche diffuse, esperienze, storie, bisogni non risolti e situazioni legate ai vari quartieri.

Il percorso di approfondimento sui temi della longevità in cui sarà coinvolto ciascun gruppo di quartiere permetterà di sensibilizzare e rendere le comunità locali maggiormente protagoniste nei processi di trasformazione del lavoro di cura, mettendo al centro le potenzialità generative insite nella longevità, nella misura in cui possono essere valorizzate la relazione d'aiuto reciproco, l'assistenza comunitaria e la cooperazione abitativa. L'appropriatezza di questi approfondimenti sarà garantita da esperti della rete Auser.

L'appropriatezza dell'impianto di iniziative artistiche, teatrali e laboratoriali verrà garantito dalla presenza di una commissione di figure dello spettacolo e della cultura coinvolte attraverso un comitato di progetto. Durante la fase finale di presentazione alla cittadinanza degli esiti del progetto (evento conclusivo) ogni gruppo di lavoro verrà valutato e premiato dal comitato di progetto che stabilirà le diverse categorie (il miglior attore, la miglior regia, la storia più emozionante, la storia più innovativa ecc..).

1.11 Descrizione delle potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo. (max 2000 battute)

La produzione e la disseminazione di una nuova cultura della longevità è uno strumento che sul lungo periodo può positivamente influenzare in modo più solidale e responsabile le scelte e i comportamenti dei cittadini, delle famiglie, delle istituzioni, delle forze politiche, sociali ed economiche. Se da un lato l'affacciarsi della longevità sullo scenario demografico mette in crisi l'attuale organizzazione dei servizi di cura, un modello di partecipazione e fruizione



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

culturale innovativo che valorizzi il potenziale generativo di questi temi può potenzialmente aprire la cultura della popolazione verso interventi innovativi finalizzati ad assicurare il benessere psico-fisico e relazionale delle persone anziane e di tutta la comunità.

Coinvolgendo attivamente e in modo intergenerazionale la popolazione giovane e anziana in questo tipo di intervento si può affermare una cultura che tenga conto finora delle prospettive di longevità delle persone; un nuovo patto tra generazioni può garantire qualità di vita al maggior numero possibile di cittadini e promuovere le potenzialità di sviluppo/innovazione, anche lavorative, implicate in questo cambiamento.

Il progetto può riprodursi nel tempo affermando una nuova cultura dell'invecchiamento legato alla promozione culturale micro-locale, che renda gli anziani protagonisti di nuovi servizi e di nuove forme di sostegno diffuso, in cui possano redistribuirsi risorse materiali e relazionali. L'intervento culturale può radicare nella comunità un nuovo welfare sostenibile che si basi sulla costruzione di identità collettive solidali, fondate sulle relazioni di aiuto reciproco.

Progettare e realizzare interventi artistici, culturali e di approfondimento coinvolgendo attivamente le persone emarginate e disagiate può stabilizzarsi come metodo innovativo per realizzare momenti di reciprocità e scambio relazionale che riducano progressivamente le reciproche barriere tra fasce di popolazione che vivono diverse forme di difficoltà.

1.12 Descrizione dell'impatto sociale, inteso come cambiamento atteso e determinato da fattori qualitativi e quantitativi. (max 2000 battute)

Il progetto produrrà un impatto evidente e quantificabile in quanto la partecipazione culturale migliora il benessere delle persone ed è collegata, soprattutto per la popolazione longeva, ad una migliore percezione della propria salute. Il coinvolgimento diretto nei contesti di quartiere limiterà l'esclusione dalla fruizione culturale.

Attraverso il percorso formativo-informativo rivolto ai gruppi di quartiere, si produrrà una maggiore consapevolezza da parte degli educatori e dei volontari rispetto a pratiche di prossimità e per affrontare la longevità con efficacia. L'iniziativa conclusiva avrà anche l'obiettivo di ragionare sulle "nuove professionalità" che oggi rispondono sempre più ai bisogni delle nostre comunità e di proporre nuovi paradigmi sui diversi ambiti che interessano la longevità e l'adeguatezza abitativa.

Il comitato di progetto composto dalla rete progettuale definirà un modo per raccogliere tutte le esperienze del percorso e consolidare un luogo di confronto permanente sulla longevità, con ulteriori ricadute nel territorio in termini di elaborazione e sensibilizzazione. Attraverso

questo confronto si raccoglieranno le suggestioni emerse dai partecipanti per accompagnare e favorire esperienze di innovazione nel lavoro di comunità. Esistono infatti competenze diverse che oggi è possibile raccogliere, sedimentare e rendere fruibili attraverso la visibilità, la prossimità, la riconoscibilità dei percorsi possibili e dei loro esiti; tali esperienze costituiscono i prodromi di un nuovo modo di intendere la longevità

La promozione di incontri intergenerazionali nei quartieri attiverà le comunità locali per promuovere la consapevolezza rispetto a nuovi modelli di welfare (coabitazioni collaborative, sistemi di portierato sociale, ecc) e la qualificazione de lavoro di cura formale e informale.

Le esperienze di animazione, di produzione artistica e di sensibilizzazione saranno oggetto di un costante monitoraggio da parte del coordinamento del progetto.

2. Tempistica di realizzazione dell'intervento

Data di avvio prevista 20/09/2019

Data di conclusione prevista 20/10/2020

2.1 Cronoprogramma del progetto suddiviso per attività (modello Gantt)

Anno	2019				2020										
Mese	set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	
Azione trasversale di coordinamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Selezione dei registi	x	x													
Formazione per i gruppi		x	x	x											
Animazione teatrale nei quartieri	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Laboratori teatrali				X	X	X	X	X	X						
Spettacoli nei quartieri										X	X	X	X	X	X
Evento conclusivo															X

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della selezione e delle attività di accompagnamento.

(data) (firma leggibile)

28/06/2019 _____

Ai sensi e per gli effetti dell' Artt. 1341 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

(data) (firma leggibile)

28/06/2019 _____

